Anno XIII. *(Abbonamento postale)* Lunedì 14 Gennaio 1889 *(Abbonamento postale)* N. 12.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una circolare dell'onor. Crispi a proposito della Legge provinciale e comunale.

Oh sì che la *croce del potere*, alle volte, deve pesare sui Ministri del Regno d'Italia!

Non bastava che certi Giornali mettessero a questi giorni in piazza il nome di Bertolè-Viale: adesso se la prendono anche con l'on. Crispi!

Noi alludiamo ad una *circolare* di Sua Eccellenza l'on. Ministro dell'Interno a proposito dell'applicazione della Legge provinciale e comunale. Poichè v'hanno Giornali che non vogliono persuadersi come, per applicare le *nuove riforme amministrative*, conviene dare certe disposizioni, le quali richiedono tempo non breve e molto lavoro. E a que' Giornali non bastano gli schiarimenti dati dalla *Riforma*, organo officioso del Presidente del Consiglio: che le massime in essa accennate concernono unicamente *casi speciali* di Comuni, i cui Consigli essendo stati sciolti, subito si dovesse procedere ad elezioni per reintegrare la Rappresentanza municipale. Que' Giornali non s'accontentano degli schiarimenti, e tempestano quasi l'on. Crispi fosse, ad un tratto, divenuto indolente e diffidente per l'applicazione di *riforme* cui egli tanto ci teneva, sì che non ristette dal chiederle con sollecita cura al Parlamento!

Simile sospetto è tanto ingiusto ed ingeneroso, che dovrebbe destare le maraviglie. Eppure vi saranno non pochi Lettori di Gazzette che beveranno grosso, e correrà per l'Italia la voce non essere l'on. Crispi disposto ad applicare al più presto le *riforme!*

Nella *circolare* si accenna *all'obbligo del Governo di coordinare la nuova Legge in testo unico con le disposizioni di quella del 20 marzo 1865* ecc. ecc., si accenna *alla necessità del parere del Consiglio di Stato sulla Legge coordinata e sul Regolamento; si accenna al tempo necessario per la revisione delle liste* ecc. ecc. Dunque ragioni non mancano a scusare il ritardo per l'applicazione delle *riforme*; e se le elezioni generali amministrative si dovranno fare eccezionalmente in tempo anormale, nulla di strano e di censurabile pel Governo. Poi, quando trattasi di radicali mutamenti, ci vuole un po' di pazienza per passare dal vecchio al nuovo; e se certi gazzettieri potessero sedere per un momento sui seggioloni della burocrazia, capirebbero quante minute cure e cautele a ciò si richiedono.

Poi altro è il cianciare ed altro il fare; e, nel caso concreto, le preparazioni indicate nella *circolare* del Ministro non sono poche, o di scarsa importanza, bensì di necessità assoluta, affinchè l'applicazione delle *riforme* succeda regolare ovunque, e senza que' scompigli o mancamenti che la novità e l'inesperienza potrebbe produrre.

Per le quali cose certi Giornali, troppo pronti al biasimo, ci perdonino se noi, più che in loro, sentiamo di aver fiducia nell'on. Crispi. Noi già più volte esternammo il nostro parere riguardo l'efficacia delle *riforme amministrative*, e dicemmo che soltanto gradatamente essa si farà sentire benefica. Quindi, almeno per la nostra Provincia, nessun danno se, invece della primavera, la Legge venisse ad avere la sua prima applicazione in autunno.

Ma più che a questa applicazione pronta o tardigrada, le nostre parole erano dirette ad annotare come questo elevarsi baldanzoso del cosidetto *Quarto Potere* contro i membri del *Potere esecutivo*, ci sembra inopportuno ed anticivile. No, non si deve con una guerra d'inchiostro, cercando ogni appiglio, turbare l'azione dei governanti o scemarle credito e simpatia. Poichè l'Italia non è ricca di grandi *uomini politici*, e il menomarne la fama e il decoro è un darsi la zappa sui piedi.

Se i perpetuamente leggicchianti Gazzette possedessero rettitudine di discernimento, certe polemiche maliziose o calunniose ed ingiuste non farebbero nè caldo nè freddo. Ma non siamo ancor giunti a siffatto punto nell'educazione politica del Paese; quindi ai Gazzettieri che s'impancano giudici e Mentori dei Ministri si affà un po' di discretezza e prudenza.

Insegnare al Popolo a dubitare di tutto e di tutti, non ingenera che sconforto e malcontento, e adesso, più che di altro, gl'Italiani abbisognano di concordia e di mutua cooperazione a rassodare l'edificio. G.

Il censimento generale della popolazione elvetica effettuatosi ultimamente, da per risultato 2,936,000 abitanti della confederazione, con un aumento di 9600 abitanti sulla popolazione del 1880.

Un telegramma dalla Paz, in Bolivia, annunziava che il tribunale di guerra, costituitosi nella capitale della repubblica, ha condannato a morte tutti i militari che presero parte ai moti rivoluzionari di settembre.

I condannati ascendono al rispettabile numero di seicento.

L'organico degli impiegati postali.

(Alcune critiche sul nuovo organico).

Gli Aiutanti attuali delle poste hanno 34 stipendi differenti. Ciò è portato da più cause e tra esse prima la disparità degli stipendi, assegnati secondo l'importanza della città di residenza.

Giova quindi rilevare che la gradazione di questi 34 stipendi non segua l'anzianità degli impiegati, essendovi impiegati con 26 anni di servizio, per esempio, che hanno ora l. 2000, ed altri che entrati dieci anni dopo, percepiscono l. 2160; come vi sono impiegati con 15 anni di servizio a l. 1360, ed altri a l. 1400 con poco più d'un anno!!

Tale divisione adunque ora è condannata da tutti, anche da chi volle giustificarla fin qui. Perciò sembrava logico che non potesse lo stipendio dare una norma per la classificazione degli Aiutanti nel nuovo organico, ma si dovesse tener conto invece della anzianità di ciascuno.

All'opposto, l'anzianità che dovrebbe essere sempre rispettata, quando non vi sono altri mezzi di raffronto o meriti speciali, viene posta in dimenticanza, e si parte dagli attuali stipendi per ripartire i nuovi assegni e i nuovi Gradi.

Questo basta per convincere che tutto l'edificio del nuovo Organico, non è che un ammasso di ingiustizia patente e non corrisponde nè ai desideri degli impiegati, nè allo spirito del Decreto che ne ordinò la compilazione.

Si obbietterà che colle economie imposte dal Ministro, non potevasi fare giustizia; io rispondero che ai miei tempi fu visto un Direttore Generale delle Poste dare le sue dimissioni, perchè non approvò un progetto di miglioramento delle condizioni del personale da lui dipendente. Ma pur troppo è inutile fare recriminazioni.

La nuova scala degli stipendi è così proposta.

Soppresso il nomignolo di Aiutante, viene sostituito con altri e cioè:

Ufficiali allievi		
»	di III.a classe	L. 1 200
»	di II.a »	» 1 490
»	di I.a »	» 1.700
Ricevitori e verificatori		
»	di III a classe	L. 2 000
»	di II a »	» 2 400
»	di I.a »	» 2 800
Ricevitori principali	di II a »	» 3.200
» »	di I.a »	» 3 600

Da ciò sembrerebbe che ciascun Aiutante potesse giungere fino a percepire uno stipendio di L. 3,600, ma, come vedremo in seguito, la cosa è ben diversa.

Già rilevasi che gli Aiutanti, saranno ripartiti, non secondo l'anzianità loro, ma in ragione dello stipendio che percepiscono attualmente. In tal modo si viene a prendere per punto di partenza uno stipendio che è basato sull'errore di credere che in una città grande la vita costi molto di più che in una con poca popolazione. Si condanna tale pregiudizio, ma si accettano le sue conseguenze per ripararlo; ciò è semplicemente assurdo.

Dato però che l'Amministrazione Postale ha sempre per obbiettivo l'economia, il Relatore confessa che non si potrà effettuare la *grande riforma in un sol colpo*; ed ha trovato il mezzo termine di fissare il nuovo stipendio in modo che ciascun aiutante sia inscritto nella classe il cui stipendio corrisponde a quello di cui è già provveduto o gli stia immediatamente sopra.

Ebbene, seguendo questa regola, gli Aiutanti avrebbero un aumento di salario come segue:

N.		L.
N. 64	aumenterebbero	L. 360 —
» 8	»	» 320 —
» 10	»	» 280 —
» 54	»	» 260 —
» 51	»	» 240 —
» 3	»	» 220 —
» 57	»	» 200 —
» 13	»	» 180 —
» 29	»	» 160 —
» 26	»	» 140 —
» 60	»	» 120 —
» 17	»	» 100 —
» 106	»	» 80 —
» 13	»	» 60 —
» 120	»	» 40 —
» 442	»	» 20 —
» 1026	»	» nulla

e conclude il Relatore: su N. 3000 individui, 2000 circa conseguirebbero un vantaggio immediato!!

È bene aggiungere, come risulta dal quadro da me tracciato, che dei 2000 cui allude il Relatore

n 442	aumenterebbero	L. 1 66 c.	al mese
» 120	»	» 3 33 »	»
» 13	»	» 5.00 »	»
» 104	»	» 6.66 »	»
» 17	»	» 8.33 »	»
» 60	»	» 10 00 »	»
» 26	»	» 11.66 »	»
» 29	»	» 18 33 »	»

cioè N. 813 in totale che avrebbero un grande aumento minore di mezza lira al giorno e che per 442 si ridurrebbe a L. 0.055, cinque centesimi e mezzo!!!

Io domando se questo risultato regga col preambolo della Relazione, nel quale si dice che *di ordinamenti ne fu escogitato uno più radicale, la cui attuazione dovrebbe avere per effetto di migliorare le condizioni di tutto il personale delle Poste.* Domando se il ridicolo aumento di L. 20, 40 o 60 ecc. all'anno, si possa chiamare miglioramento che possa *mettere fine ad uno stato di cose, che va diventando di giorno in giorno più grave*, o se invece non si venga a crescere tale inconveniente?

Se queste cose potevano passare un tempo, in cui si ammettevano quali impiegati, persone che avevano fatto l'istanza per serventi, non possono al certo essere adottate senza proteste ora, che il Corpo degli impiegati delle Poste è composto di persone che, volere o no, sono istruite e non credono al *verba magistri*, perchè hanno bastante criterio di discernere le ciancie dai fatti, il bello dal buono, l'apparenza dalla sostanza.

Nella nuova pianta degli attuali Aiutanti, le due classi dei Ricevitori Principali a L. 3,200 ed a L. 3,600 ben difficilmente, per non dire mai, saranno occupate dagli Aiutanti attuali.

Nella I.a classe sono fissati 62 posti, nella seconda 31; il numero attuale dei Capi d'ufficio che le occuperanno, è di 108: questi da L. 3000 passeranno a L. 3,200 retrocedendo dalla I.a nella II.a Categoria, e vi faranno sosta almeno otto o dieci anni, perchè le condizioni del Bilancio non permetteranno di dare loro una promozione prima. Essi eccedono già ora il numero dei posti disponibili; in avvenire tutti gli altri infatti saranno passati da Capo d'Ufficio a Ricevitori pricipali, e così gli Aiutanti attuali avranno la tanto decantata *carriera aperta* dal Relatore, sempre *chiusa*, e nessuno di essi potrà mai pervenire nè alle L. 3,200 nè molto meno alle L. 3,600 di stipendio che con tanta declamazione si fa figurare nel quadro del nuovo organico.

Col nuovo progetto, agli aiutanti verrebbe tolto anche l'altro diritto, dell'aumento del quinto dello stipendio ogni cinque anni, fino a raggiungere il doppio del primitivo; *al quale diritto*, continua il Relatore, *subentrerebbe quello della progressione normale* (od anormale) *per gradi e classi, più gli aumenti sessennali comuni a tutti gli impiegati dello Stato.*

Effetti giurici del Catasto.

La legge 1 marzo 1886 sulla formazione del catasto era da anni invocata da molte Provincie del Regno, e doveva fare scomparire le disuguaglianze di trattamento che si notavano fra le une e le altre, in rapporto al pagamento dell'imposta fondiaria. Ma questo era uno degli scopi del legislatore, non il solo: un altro importantissimo è additato dall'ottavo articolo della legge stessa quello « di accertare le proprietà immobili e metterne in evidenza le mutazioni. » Ed era stabilito: « Con altra legge saranno determinati gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorressero a tal fine nella legislazione civile. »

« Il Governo dovrà presentare il relativo disegno di legge entro due anni dalla promulgazione della presente legge. »

Ora i due anni sono passati ed il terzo è prossimo a finire. Che cosa si è fatto finora per mantenere più che una promessa, l'esecuzione di una legge? Nulla, assolutamente nulla. Molte Provincie, valendosi della facoltà loro concessa e con sacrifizii pecuniari, hanno richiesta l'immediata formazione del Catasto, e, come di diritto, stanno per essere soddisfatte. Ma in alcune di queste, e particolarmente in alcune delle

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

Scene della vita indiana.

Cominciavano gli sciacalli a schiattire d'attorno i villaggi: era l'ora che un vago terrore s'impone allo spirito de' timidi indiani, e Devadatta che cercava levarsi col pensiero oltre questo mondo di guai scrutando i problemi della vita e della morte, provava lui stesso come un segreto spavento.

D'improvviso, dal fondo delle pagode chiuse dallo stagno di Combaconam levaronsi nello spazio confuse grida e giocondè, e l'orizzonte apparve in quella parte illuminato da vivissimi fuochi: si celebrava la gran festa del solstizio d'inverno, la festa del *Pougol*.

Il mese che precede quest'epoca con tanta impazienza attesa, ma intieramente composta di giorni nefasti, era giunta finalmente al suo termine; e gl'indiani, liberati dai timori onde in quelle terribili settimane sono turbati, s'abbandonavano alla più chiassosa allegria.

Il primo dei tre giorni consacrati a questa festa, si fanno visite scambievoli, si fanno vicendevoli regali: dovunque si vedono solo divertimenti e solazzi.

— Vi è dunque della gente felice, della gente che si diverte in questo mondo di dolori e di noie? pensava Devadatta dirigendosi al villaggio. — Un nuovo anno sta per cominciare: v'è motivo in ciò di rallegrarsi, di far tanto chiasso?

Si fece a percorrere il villaggio e l'aspetto di quei volti raggianti di contentezza, lo fece pensare alla sua vita passata.

— Due volte conobbi il gioire, diceva seco stesso, nell'austerità e nei piaceri, presso il padre Giuseppe e nelle pagode di Chillambaram, nel bene e nel male.! Può dunque l'uomo stancarsi di tutto, della virtù e del vizio?... Oggi tutte queste dimostrazioni mi stancano e mi irritano. Non ho più famiglia, sono senza amici: verun sacro legame mi unisce al *pourohita* che volle avvincermi al suo carro colla menzogna: il vincolo che mi legava al primo mio padre e alle genti di Tirivaly è spezzato per sempre... Su questa terra dell'India, che pure è mia patria, eccomi solo!...

Queste amare riflessioni gli strapparono qualche lacrima: mentre tutto era festa attorno a lui, egli se ne stava perduto in un sogno doloroso.

L'indomani il villaggio apparve ancora più animato: quel giorno si festeggiava il primo passo del sole verso l'emisfero boreale.

Le donne maritate vanno a purificarsi negli stagni dove scendono tutte vestite ed uscendone molli e grondanti si fanno a cuocere all'aria aperta il riso bagnato nel latte.

Bello è il vedere tutte queste madri di famiglia, chine sul vaso che sta riscaldandosi, spiarne il primo segno di sebullizione.

E quando il riso comincia a bollire scoppiano grida sonore ed acutissime, e il motto *pougol o pougol* (ei bolle, sì, ei bolle!); ripetuto da mille voci femminee annunzia alla popolazione impaziente la famosa novella.

Ciascuna donna allora toglie il vaso dove il riso ha bollito e lo porta nel tempio davanti all'idolo cui viene offerta una parte di questo cibo sacro; altra parte vien data alle vacche e le persone delle rispettive famiglie si dividono il resto.

Allora si ripigliano le visite, si formano capannelli per le vie chiedendosi a vicenda se il riso ha bollito e ciascuno risponde enfaticamente: *Pougol, pougol!* (ha bollito!).

Il giorno seguente le donne cedono il posto agli uomini e nuova cerimonia si compie, più variata, più divertente che quella del giorno innanzi.

In enorme vaso ripieno d'acqua si gettano polvere di *curcuma*, semenze dell'albero detto *paraty* e foglie di tabacco: mescolate bene queste sostanze, si bagnano con quell'acqua i buoi e le vacche che fanno per tre volte il giro del vaso.

Tutte le persone delle rispettive famiglie, meno le donne che sono escluse, si collocano successivamente ai quattro punti cardinali ed eseguiscono per quattro volte davanti alle bestie che hanno ricevuto l'aspersione suddescritta, il grande saluto consistente nel prosternarsi a terra in tutta la lunghezza del corpo. Poi si fanno a dipingere le corna delle vacche con mille colori, si sospendono loro al collo ghirlande di foglie verdi frammiste a fiori, alle ghirlande poi si appendono focaccie, banani e frutti di varie specie.

Le vacche, turbate, dagli onori che ricevono, spaventate dagli oggetti senza numero di cui hanno piena le corna si dibattono e disperdono all'ingiro i frutti, le focaccie, i fiori, i rami d'albero.

Allora la folla raccoglie que' preziosi avanzi e li mangia avidamente come manna del cielo.

Vi è in questa cerimonia qualcosa di commovente o di grottesco. Non è giusto che i bovi, dopo le fatiche del lavoro, ricevano l'omaggio di coloro cui hanno preparato il raccolto? E le vacche che forniscono col loro latte alle sobrie popolazioni dell'India un cibo sano ed abbondante, non hanno il diritto di vedersi inghirlandate, parate a festa, trattate con riguardo almeno un sol giorno dell'anno dai lavoratori di cui fanno la ricchezza?

Ma quelle povere bestie, non tormentate dal gusto della vanità nè da quello della civetteria, poco sensibili si addimostrano agli onori che ricevono. L'occhio istupidito, la lingua penzoloni, muovono a casaccio, muggendo e fuggendo, sbarazzandosi nella corsa di quegli ornamenti importuni che han fretta di gettare al vento.

Gl'idolatri possono bene onorarli come divinità, prosternarsi nella polvere loro dinanzi, riguardare come cosa sacra gli escrementi del loro corpo: quegli onesti quadrupedi non si mostrano perciò nè più fieri nè meno goffi nei loro movimenti.

Mescolato alla folla, Devadatta, osservava con occhio più sereno questa festa pastorale, semplice e decente, nel suo principio: carezzava al loro passaggio le vacche spaventate che si fermavano un istante, abbassavano la grossa testa e pestavano il terreno co' piedi forenti.

Ma in breve nuove grida scoppiarono.

— Ai campi ai campi le vacche!

Era la follia che teneva dietro alla gioia.

Le vacche, trascinate a mandre fuori del villaggio da tutta la popolazione assembrata, furono spinte a destra ed a sinistra attraverso la campagna. Una cagnara assordante di gonghi, di trombe, di tamburi d'ogni forma, scosse gli echi delle colline, e le povere bestie atterrite si dispersero, in disordine, pestando i raccolti, rovesciando le cinte dei campi. Vadano a pascolare dove meglio loro talenta, producano ogni sorta di guasti nelle colture, sono libere, nessuno oserà arrestarle nella loro fuga.

Poi, quando le vacche sono scomparse cacciate a furia da coloro stessi che poco prima si prosternavano ai loro piedi, gli idoli vengono levati dal santuario e portati solennemente in processione sui loro carri al suono della stessa musica infernale onde fu messo in fuga il bestiame.

Le danzatrici del tempio marciano alla testa del corteggio.

Questa volta la follia cede il posto al decivio che si tradisce nelle pose sfrontate di quelle donne divenute il punto di mira di tutti gli sguardi, poichè scelte ogni volta fra le più giovani e le più belle.

Mentre costoro edificano la folla coi loro canti voluttuosi, altrove si occupano a ricondurre le vacche in istalle; poscia l'idoli vengono ricollocati nel tempio e la festa del *pongol* ha termine fra le acclamazioni incessanti di quel popolo idolatra, fatalmente perduto in un culto che non tralascia mai nelle sue cerimonie di accarezzare la sensualità ed eccitar le passioni.

L'indomani ogni cosa ritornò nella calma e i lavoratori stavano per riprendere le fatiche da tre giorni interotte quando una voce sinistra si diffuse nel villaggio di Cambaconam.

Un gran delitto, dicevano, era stato commesso durante la notte.

(Continua).

antiche Provincie piemontesi, è sorta un'agitazione legale promossa ed aiutata dalle stesse Commissioni censuarie e dai Comizi agrari, affinchè si mantenga l'impegno assunto e si presenti un apposito progetto di legge. Furono fatte istanze in questo senso al Ministero in via privata, ed anche in una seduta del Parlamento, e le promesse non mancarono.

Gli interessi della proprietà sarebbero danneggiati se a queste giuste istanze non si provvedesse quanto più presto è possibile, ed il ritardo potrebbe anche essere di danno all'Erario.

La proprietà rurale è aggravatissima in Italia, nè vi ha chi non lo veda. Dei due modi che vi sarebbero per venirle in aiuto, il modo diretto, cioè, la diminuzione delle imposte, urta contro le esigenze della Finanza, ed è assolutamente impossibile nelle condizioni attuali. I mezzi indiretti sarebbero: la facile trasmissione delle proprietà rurali ed il facile conseguimento di quei sussidi materiali per i quali si sono creati gli Istituti di credito fondiario. Non esitiamo però ad affermare che nessuno di questi due mezzi potrà conseguirsi finchè una legge aggiuntiva a quella del catasto non darà a questo il carattere giuridico; finchè insomma il proprietario del terreno non sarà liberato da molte di quelle spese e da quelli incomodi che rendono assai difficile trovare negli Istituti di credito fondiario gli aiuti a cui egli avrebbe diritto. I danni economici derivanti da questo stato di cose sono così evidenti, che ogni tentativo di prova sarebbe inutile.

Ma il ritardo della Legge può avere conseguenze dannosissime per l'Erario, poichè il lavoro fatto dalle Commissioni catastali non servirebbe più allo scopo, richiedendosi ora l'intervento del *possessore* e non del *proprietario*, e quindi tutto sarebbe da rifarsi dal principio.

Sappiamo bene che le difficoltà per un catasto *probatorio* sono molte; ma intanto trova adesione presso parecchi Comizi agrari e Commissioni censuarie la soluzione di un avvocato piemontese il signor Ippolito Luzzatti, alla quale eminenti giuristi delle vecchie provincie si accostino. Noi ci limitiamo ad accennarla, riportando le parole testuali d'una circolare del Comizio agrario di Torino, in data 19 dicembre dell'anno scorso:

« Ma fortunatamente sembra che le tanto temute difficoltà per la formazione d'un catasto probatorio possano essere evitate, e che l'accertamento del *diritto* possa aver luogo senza i disagi, le spese, le controversie, i turbamenti della ricerca, della presentazione e dell'esame dei titoli di proprietà. »

« Sembra, che applicando ai verbali di delimitazione fra i *proprietari da chiamarsi alle operazioni catastali* il principio (all'uopo opportunamente adattato per l'applicazione) dell'articolo 2137 del Codice civile, pareggiando cioè alla trascrizione del titolo la intestazione catastale della proprietà avvenuta in buona fede e da rendersi pubblica nei migliori modi possibili, si possa, dopo un decennio, avere in quell'intestazione, quando non fosse entro il termine contestata, un titolo irrefragabile di diritto, senza alcun bisogno di produzione e di esame di documenti. Si avrebbe il primo elemento del catasto probatorio, e si potrebbe proclamare il grande principio, che il catasto fa prova di diritto ed essere la voltura catastale condizione necessaria per la validità dei trasferimenti. Si potrebbe, in una parola, vedere in un termine relativamente non lungo, realizzato il grande desiderio dei giuristi e degli economisti: la costituzione dello stato civile della proprietà, con grandissimi vantaggi economici, specialmente pel credito fondiario ed agricolo. »

A quanto asserisce l'avv. Ippolito Luzzatti, nulla si opporrebbe nel testo e nello spirito della legge 1 marzo 1886 al provvedimento legislativo da lui escogitato. In ogni modo è una questione importantissima che richiede una pronta risoluzione che la legge medesima voleva presto risolta, e confidiamo che il Governo romperà gl'indugi. Pur troppo si dice che in Italia si è assai più facili a gravare la mano sui contribuenti che non a favorirli, anche là dove l'Erario non ne risentirebbe alcun danno.

Oggi, solenni funebri si celebrano a Roma, nella Chiesa del Sudario, in onore di Vittorio Emanuele.

Cappello vecchio.

Or discoloro, ed unto, e sbertucciato,
già ludibrio del sole e de la piova,
posi come decrepito soldato
che lunga affranse ed onorevol prova.

Nel cavo seno, asilo imperturbato
tutta di ragni una progenie or trova;
nè più vi ronza l'alito infiammato
del mio cervel che vampa ha sempre nova.

Riposa in pace... Ma se un dì succeda,
un dì fatal, che al mondo risospinto,
il cenciajuol del tuo passato chieda,

tu fra i ricordi, altier, scegli quell'uno:
di che una fronte intemerata hai cinto
riverente ad ognun, serva a nessuno!

Nino Ninnoli

CRONACA PROVINCIALE.

Un inconveniente ferroviario.

Risano, 12 gennaio.

Le ferrovie si fanno o non si fanno — dirò col Marchese Colombi buon'anima. Questo al proposito della ferrovia Udine-Palma-San Giorgio.

Taccio dell'orario che nessuno accontenta; taccio della impossibile nostra Stazione ferroviaria, dove ci sarebbe bisogno di tante cose, a cominciare da una strada di accesso più cristiana; ma che dire del fatto che se io voglio andare a Santa Maria la Longa colla ferrovia, devo comperarmi il biglietto fino a Palma? e se uno di Santa Maria la Longa ha bisogno di venire a Risano, per servirsi della ferrovia deve acquistare un biglietto fino a Udine?...

Son cose che, annunciandole, non verranno credute; e bisogna proprio dire che sono impossibili appunto perchè sono vere!!...

Palmanova

al defunto cav. Guglielmo de Strudthoff.

Palmanova, 12 gennaio.

(L) Quest'on. Municipio e questo popolo han reso oggi l'omaggio dovuto al compianto cav. de Strudthoff, le cui spoglie mortali si trasportavano a Trieste.

Invitato a parteciparvi, ve ne scrivo con l'animo rattristato per la perdita, che il mondo de' galantuomini subisce, ma insieme fiero per la testimonianza, che la cittadetta mia volle deporre sulla bara dell'esimio trapassato.

Chi fosse Guglielmo Strudtoff, vel dica con eloquenza insuperabile l'avvicinamento del principio e della fine di sua carriera: cominciò operaio meccanico, terminò direttore dello *stabilimento tecnico triestino* e insignito di vari uffici e onorificenze. Figlio, invero delle proprie azioni, e come tutti coloro, che per onesto e costante lavoro siensi fatti da sè, buono, mite, leale, benefico, munifico.

Questa Palmanova, ch'egli amò pur tanto, ricorda con gratitudine le largizioni dell'egregio uomo e gli aiuti prestati a' propri figli bisognosi di trovar lavoro a Trieste per averne pane, e pensa con amarezza che non rivedrà più fra le proprie mura l'ospite caro e stimato.

Venuto per chieder ristoro di salute alla benignità di questo clima, troppo era grave il male perchè non vi soggiacesse e il clima potesse giovare.

Spirò nel 9 andante, e oggi numerosissimo popolo compiangente seguì il carro funebre sin oltre a' baluardi, sulla via, che mette a Trieste, e la Giunta municipale e altre persone, parenti o amiche dell'estinto, l'accompagnarono sino a Visco, primo villaggio di là dal confine, dove il Sindaco di Palmanova dott. Antonio Antonelli diede all'estinto l'ultimo vale.

Al ritorno la Giunta si portò *in corpore* a dir la parola del cuore a' dolenti superstiti della cospicua famiglia, alla vedova e a' figli.

Ah sì

« . . . . celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi,
Celeste dote è degli umani!... »

Amministrazione della Giustizia — La neve.

Tolmezzo, 11 gennaio.

Poichè avete in un recente numero del vostro Giornale riportati i dati relativi alle Sentenze pronunciate nel decorso anno dai Pretori del Circondario di Udine, io credo che non vi tornerà discaro di conoscere e pubblicare anche quelli che si riferiscono al nostro Circondario di Tolmezzo.

Il Pretore di Moggio ha pronunciato 71 Sentenze in materia civile e commerciale, e 104 in materia penale, — quello di Ampezzo 89 delle prime e 103 delle seconde. Stando alle cifre queste due Preture non appariscono di grande importanza, giova però notare che le questioni civili che si presentano sono in massima parte involute e di difficile soluzione per cui quantunque il loro numero non sia elevato, tuttavia non senza importanza fu l'opera dei due Pretori compiuta.

Il Pretore di Tolmezzo ha pronunciato 347 Sentenze in materia civile e commerciale, e 348 in materia penale. Questo ingente lavoro venne per intero compiuto dall'egregio giovane avv. Vittore Carleschi, il quale durante tutto il tempo delle Ferie ha anche assistito ai lavori del Tribunale. Quello poi che accresce l'ammirazione verso il distinto Magistrato si è che le sue Sentenze sono un lavoro coscienzioso e studiato, così che limitatissimo fu il numero di quelle portate in Appello, e fra queste limitatissimo il numero delle riformate. Alcune decisioni per l'indole delle questioni che svolgono, e per la maestria con la quale queste sono trattate meriterebbero di essere conosciute anche fuori della ristretta cerchia del Circondario.

I dati che vi trasmetto li ho raccolti dalla bocca dell'egregio cav. De Cesaris nostro Procuratore Regio, il quale nel giorno 7 corr. ha inaugurato l'anno giuridico con la esposizione dei dati statistici relativi al lavoro giudiziario inframmezzandoli con acute e giustissime considerazioni.

Passando ad altro argomento vi do notizia che qui nevica da due giorni. Le vie del paese sono impraticabili, e così lo saranno anche quelle di fuori. Beati voi, cui Dio manda di rado quella bianca manna!

A. C.

Rettifica.

Sanvito, 12 gennaio.

L'avv. proc. dott. Marco Polo di Sanvito al Tagliamento ci prega ad inserire la seguente rettifica.

Chiarissimo sig. Direttore della « Patria del Friuli »

Udine.

Nello interesse di Buliani Domenico di Sanvito, affidato al mio patrocinio. La invito a voler rettificare la notizia di cronaca che riguarda il medesimo ed inserito su codesto giornale del 10 corr. sotto la rubrica: Cronaca Provinciale — Furto.

E' falso che il Buliani sia *un pregiudicato* non avendo mai subito condanna.

E' falso che *gli sia stata sequestrata parte della refurtiva*, rubata al Filipputi.

Fu arrestato quale *presunto* autore del furto e, per rispetto alla pendente istruzione, solo aggiungo che con fondamento si spera che la sua innocenza verrà facilmente dimostrata.

Certo del favore, ringrazia.

Devotissimo
M. Polo.

Il forno rurale di Pasian di Prato

ci offre i seguenti risultati, alla fine del 1888:

Frumento consumato durante quell'anno quintali 1713.46.

— Somma incassata L. 48,733.60 — fondo di riserva al 1 gennaio 1889 L. 3546.60.

Morte accidentale.

In Meretto di Tomba, il 3 corrente, Cisilino Angelo conducendo un carretto tirato da un asino, fu travolto sotto le ruote dalla caduta del veicolo nel fosso laterale della strada, riportando ferite per le quali l'8 andante cessava di vivere.

Incendio.

In Vallenoncello, un incendio distrusse effetti di biancheria ed immobili e danneggiò i fabbricati appartenenti ai fratelli Pignatin Angelo (ch'ebbe un danno di circa lire 3000) e Antonio (danno l. 2000).

Incendio e ringraziamento.

Stamattina, un incendio scoppiava nella frazione di Luseriacco, in comune di Tricesimo, nella casa colonica del dott. Buttazzoni Pietro. Andò distrutta un'ala di fabbricato, dove c'era una quantità di fieno (cinquantaquattro quintali) legna, paglia, arnesi, istrumenti agrarii. Il danno è di circa 8000 lire, assicurato in parte — cioè il solo fabbricato, danneggiati per lire 4500 circa.

Si distinsero nell'opera di spegnimento il Brigadiere e un carabiniere della stazione di Tricesimo; l'assessore Luigi Toso; il contadino di Luseriacco Tonini Giuseppe e figli, il muratore Carlo Martinuzzi e tanti altri conterranei del villaggio e della vicina Tricesimo.

Il dott. Buttazzoni ringrazia tutti coloro che si prestarono.

Il medico di Tricesimo, il Segretario ed altri numerosi furono pure sul luogo, per cooperare anch'essi.

Morto sì, ma vivo no!

Narrano i giornali di Trieste che Pietro Jacuzzi fu Giuseppe appartenente al comune di Riana provincia di Udine, pregiudicatissimo e già più volte bandito da quella città, la sera del 9 dicembre ultimo venne arrestato in una osteria in via Madonnina per gravi eccessi.

Al momento del suo arresto il Jacuzzi si espresse che « morto sì, ma vivo non lo avrebbero tratto fuori di lì ». Perciò le guardie gli applicarono le manette ai polsi, ma egli più forte delle guardie, impotenti a tenerlo, ruppe i ferri e si gettò a terra.

Quando finalmente riuscirono a mettergli una seconda volta le manette, il Jacuzzi con una forza erculea le ruppe nuovamente e stava per fuggire, quando comparsa due altre guardie, riuscirono ad arrestarlo.

Ora, accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione al bando, il Jacuzzi fu condannato al carcere duro per la durata di mesi 6

Il caso disgraziato dell'attore Angelo Vestri.

L'altra sera al teatro Manzoni, in Milano, quando proprio mancavano pochi minuti per cominciare la rappresentazione del *Locandiera* di Goldoni, l'attore signor Angelo Vestri caratterista della Compagnia Marini, venne colpito da improvviso malore, e si dovette trasportarlo alla propria abitazione nel costume che indossava.

Apprestategli le cure più urgenti, il medico lasciò sperare che il pover'uomo possa poi riaversi in seguito interamente.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 13-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 14 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	743.5	744.1	745.5	746.9
Umidità relativa	63	46	48	53
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (velocità chi.	12	6	13	11
Termom. centigrado.	4.2	4.9	2.7	3.9

Temperatura massima 7.3 / minima 2.5 | Temp. minima all'aperto 1.6
Minima esterna nella notte 0.5]

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 13 Gennaio

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali Italia sup. del III quadrante estremo sud — pioggie e nevicate al nord e medio appennino pioggie altrove temperatura in dimensione — mare agitato.

LE NOSTRE APPENDICI.

Dopo l'Appendice in corso di pubblicazione, interessante come studio dei costumi di popoli a noi lontani e poco conosciuti, daremo un racconto tratto dalle *Memorie d'un diplomatico* che avrà pure il suo lato divertente nelle descrizioni prese dal vero, sulla faccia del luogo, di alcuni selvaggi costumi in vigore nell'isola di Borneo. Il suo titolo è: **Caccia alle teste...**

Seguirà breve romanzo, non dilettevole per fatti sanguinarî onde si compiacione le fantasie viziate, ma di vivo interesse quale studio minuzioso e veridico del cuore umano.

Non occorre soggiungere che queste scene e questi racconti sono espressamente tradotti pel nostro Giornale.

Teniamo pure a disposizione dei lettori un bozzettino — **Treccia bionda** — scritto con eleganza e vivacità dal nostro collaboratore letterario sig. *Guido Fabiani.*

Crediamo così, con la varietà dei lavori che veniamo man mano pubblicando, soddisfare per quanto sta in noi alle esigenze di chi ci legge.

Elenco delle grazie dotali

di l. 50 ciascuna estratte a sorte il 13 gennaio 1889 a carico dell'opera pia « Fondo Grazie Dotali » eretta nella Chiesa parr. di S. Giacomo Apostolo in Udine.

Stradolini Lucia di Giuseppe — Cudiz Anna di Agostino — Mauro Anna fu Gio. Batta — Geatti Emilia di Domenico — Beltò Margherita di Nicolò — Caselli Italia fu Giacomo — Pecile Maria fu Luigi — Gomiero Maria Aless. di Giovanni — Spinelli Vittoria — Silva Elisa di Antonio — Marchiol Olga fu Gio. Batta — Quaino Maria di Giuseppe — Gobitto Italia Anna Maria fu Luigi — Del Bianco Maria di Riccardo — Del Zotto Luigia di Antonio — Missio Teresa Giuseppina fu Antonio — Fumis Domenica fu Pasquale — Gozzi Luigia di Gio. Batta — Terrin Pierina fu Trifone — Bonfin Celestina di Carl'Antonio — Petri Arminia di Gio. Batta — Lavaroni Teresa Maria di Giacomo — Grattoni Teresa di Gio. Batta — Modonutto Teresa di Giuseppe — Querini Caterina di Giuseppe — Bellocchio Rosina fu Antonio — Febeo Luigia fu Domenico — Polese Elettra di Feliciano — Ellero Maria di Luigi — Predan Ida fu Antonio — Lucchetta Anna Francesca fu Leonardo — Elia Teresa di Antonio — Tomicelli Angela di Angelo — Romanelli Rosa di Angelo — Zilli Annetta fu Angelo — Degano Giovanna di Gio. Batta — Rossetti Luigia di Luigi — Rizzi Teresa di Andrea — Fabris Anna di Valentino — Mauro Angela fu Luigi — Vidoni Luigia di Luigi.

Prestidigitazione.

Questa sera alla Birraria del *Friuli* vi sarà grande accademia di prestidigitazione del conte Boni Annibale De Maffei di Fano.

Da San Giorgio di Nogaro a Porto Nogaro.

La Società Veneta ci comunica che col giorno 10 corrente venne aperto al servizio del pubblico il nuovo binario che unisce la Stazione di S. Giorgio Nogaro al porto di Nogaro.

Le merci destinate ad essere inoltrate per la via d'acqua, oppure provenienti da questa e destinate al trasporto per ferrovia, devono essere accompagnate da lettere di porto dirette alla Stazione di S. Giorgio Nogaro coll'aggiunta dell'annotazione: *scarico (o carico) a Porto Nogaro.*

La sopratassa pel trasporto delle merci da Porto Nogaro alla Stazione di S. Giorgio Nogaro o viceversa, è di lire 0.151 per tonnellata.

Il diritto di carico e scarico segue anche per le merci in destinazione o provenienza dalla banchina di Porto Nogaro le norme delle tariffe vigenti.

Tempo probabile.

Mutabile, con tendenza alla pioggia ed alla neve, temperatura non tanto rigida sulle prime, poi molto fredda — ecco il pronostico d'oggi.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Accordo per lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Grecia. La *Gazz. Ufficiale* del 9 gennaio contiene il regio Decreto 20 dicembre 1888, il quale approva l'accordo per lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Grecia, secondo le condizioni e norme stabilite dalla convenzione di Parigi 3 novembre 1880 e dal relativo regolamento nonchè dalle modificazioni approvate con l'atto di Lisbona 21 marzo 1885.

Quest'accordo andrà in vigore il primo aprile 1889, ed anche prima se sarà possibile.

Certificati di origine per i vegetali che si spediscono all'estero. Con circolare 14 novembre 1888 ai Prefetti del Regno il Ministero dichiarò che i Sindaci sono effettivamente le Autorità chiamate a rilasciare gli attestati di cui è parola all'art. 3 della convenzione antifilosserica di Berna. Dispose inoltre che nei primi 15 giorni del 1889 gli siano inviati gli elenchi degli Stabilimenti, delle Scuole dei Giardini orticoli o botanici che trovandosi nelle condizioni volute dalla convenzione anzidetta per godere della facoltà di far spedizioni senza accompagnarle con certificati delle autorità, avranno fatto domanda ai Prefetti.

La nuova tariffa ferroviaria franco-spagnuola, applicabile a trasporti di diverse merci dall'Italia alla Spagna mediante appoggio ai transiti di Modane e Ventimiglia, è visibile nell'ufficio della Camera.

Ritorno degli oggetti dalla Esposizione di Londra. La Camera di Commercio di Torino ha diramato la seguente circolare:

Si rende noto che questa Camera nell'intento di far cosa gradita agli industriali, produttori ed artisti nazionali, che parteciparono alla Esposizione Italiana di Londra, ha assunto l'incarico di provvedere al ritorno in Italia degli oggetti che ancor si trovano nei locali della Esposizione stessa.

La presa dei colli, se irreprensibilmente imballati, sarà fatta nei locali stessi della Mostra e le spedizioni verranno dirette per la linea del Moncenisio a Torino, donde, seguita la visita doganale degli oggetti, si spediranno ad ogni espositore fermi alla Stazione ferroviaria del domicilio, in porto affrancato.

Questo ufficio ha diramato a tutte le Camere di Commercio ed Arti del Regno una circolare contenente le norme a cui devono attenersi gli espositori per godere del trasporto gratuito di cui sopra, e le condizioni di cui questa Camera si è assunto l'incarico in parola.

Gl'interessati dovranno adunque rivolgersi alla rispettiva Camera di Commercio per avere conoscenza di tali norme e condizioni.

Tutti gli espositori sono inoltre avvertiti che questa Camera invia a Londra per sopraintendere alle operazioni di spedizione, il proprio segretario capo signor avv. cav. Paolo Palestrino, al quale essi potranno rivolgersi per qualunque ulteriore comunicazione od informazione, dirigendo le lettere al seguente indirizzo: « *Hotel Previtali, Arundell Street, Piccadilly Circus, Londra* ».

Una Fiera di vini italiani ed una Esposizione di alcool, acquavite, cognac, ecc., sarà tenuta in Roma, per cura di quel Circolo Enofilo, dal 21 febbraio al 5 marzo 1889. Le dichiarazioni per prender parte alla Fiera ed alla Esposizione devono essere inviate al Circolo Enofilo entro il 10 febbraio prossimo.

L'Ufficio della Camera fornirà le schede per le dichiarazioni ed ogni necessario schiarimento.

Società dell'Unione.

Ecco il programma per l'annunciato concerto di questa sera:

1. Mendelssohn — Songe d'une nuit d'été — Ouverture per piano a quattro mani. — Sigg. m.o V. Franz e ing. V. Gelmi.
2. A. Freschi — Scherzo in *mi* per violino — Sig. co. A. Freschi.
3. Beethoven — Suonata per piano op. 13 (patetica) — Sig.a co. M. Gropplero di Troppenburg.
4. Thomas — *Mignon*, romanza per soprano — sig.na E. Rallo.
5. A. Freschi — Adagio in *re min.* per violino — Sig. co. A. Freschi.
6. Mendelssohn — Scherzo a capriccio in *fa diesis min.* per piano — Sig.ra co. M. Gropplero di Troppenburg.
7. Caracciolo — Danza delle memorie, melodia per soprano — Sig.na E. Rallo.
8. Ritter — Danse Tcherkesse, a due piani — Sigg. m.o V. Franz e ing. V. Gelmi.

Teatro Minerva.

Le pochissime prove con cui è andata in scena la *Jone*, e l'esito completo dello spettacolo ottenuto in queste due sere sono evidente prova della valentìa di tutti gli esecutori.

La signorina Katya Carpi in questo spartito rifulge più ancora che nell'*Ernani.*

Canta con grande slancio e passione, colorisce sempre bene, addimostrando qual tesoro essa possieda di sentimento artistico.

Una splendida « Nidia » è la signorina Maria Mely.

Figura maestosa, voce robusta ed insinuante, che modula con facilità e sicurezza ed un istituto naturale formano di lei un'artista molto pregevole.

Il signor Marziale Parrini anche in questa opera è sempre il distinto tenore dalla voce limpida e fresca, di grande efficacia nell'espressione, forza e resistenza nel canto. Brilla in tutta la sua parte importante, riportando un pieno successo nella gran scena del delirio del secondo atto e nella romanza del quarto atto che egli canta divinamente e dove quanto mai si manifestano i suoi molti meriti, perchè tante sono le bellezze musicali che i pezzi racchiudono, altrettante si presentano le difficoltà da superarsi.

Il sig. Alessandro Modesti, il baritono dalla voce estesa e robusta, riesce un un ottimo « Arbace »

Applauditissimo nella romanza del 3.o atto, se ne vuole ogni sera il *bis*.

Si ammira assai in lui la maestria e la bellezza del canto, e le sue doti di ottimo cantante lo rendono ben caro al nostro pubblico.

Va lodato assai il signor Francesco Spangher un basso dalla voce poderosa e dall'accento ed intonazione sicura.

A merito della sua ottima intelligenza la breve parte di Burba risalta a dovere ed anche a lui tocca una bella parte di applausi, in ispecial modo dopo il monologo del II atto.

La massa corale va benissimo ed il coro del mercato nel III atto è seralmente applaudito.

L'egregio maestro sig. Simone Bernardi nel concertare e dirigere questo spartito ha dato una novella prova del suo amore per l'arte musicale e quantunque giovane ed in principio di carriera pure possiede ormai tutti i requisiti per acquistarsi un bel nome nel campo artistico.

L'esecuzione della sinfonia riescì perfetta e le ovazioni del pubblico furono ben tributate al maestro ed a tutti i professori.

Molti applausi toccarono al bravo sig. Ricardo Paderni per una bellissima esecuzione dell'*a solo* per clarino nel III atto.

Pezzi bissati: il terzetto finale del I atto e la romanza del baritono.

La messa in scena è soddisfacentissima.

La coraggiosa impresa merita una lode speciale, perchè piena di buona volontà e vivo desiderio di disporre le cose appuntino, è riescita nel suo intento senza risparmiare in spese ed in fatica.

Se tutte le imprese agissero come questa, l'arte ne avvantaggerebbe di molto, il pubblico certo e soddisfatto dell'esito, corrisponderebbe, come corrisponde ora, accorrendo numerosissimo in teatro e tutte le stagioni sarebbero coronate di pieno e lusinghiero successo.

Il pubblico che va in teatro per udire della buona musica e bene eseguita, si raccomanda a certi signori affinchè la rappresentazione non sia disturbata da importuni cicalecci e zittii.

VOCI DEL PUBBLICO.

Udine, 12 gennaio. — Ho letto la *Voce del pubblico* a proposito delle regalie.

Approvo io pure che le vecchie consuetudini fossero tutte belle e buone; ma una volta le regalie si usavano quasi a formare una certa fratellanza colla clientela e si provava allora anche un certo piacere a distribuirle: ma ora invece, che da costumanza erano diventate un obbligo e che gli avventori le richiedevano come un diritto loro spettante — e l'interlocutore del dialogo da voi pubblicato le considera appunto come un diritto — la cosa mutava assai d'aspetto. Chi ne provava conseguenze non desiderate e non volute, era il povero giovane di banco; il quale, oltre al lagni, alle improperie che gli toccava udire in quel giorno dai *malcontenti* — e lo erano tutti, si può dire! — si vedeva rimandati indietro i regali, da uno perchè troppo *piccoli*, da un altro perchè troppo *ordinari*!.. E chi, anzichè mandorlato, voleva le bottiglie; chi invece delle bottiglie, il salame o la soppressa; e via discorrendo. Nessuno di contento — e meno di tutti, il giovane, e talvolta il negoziante che per un ripicco vedeva allontanarsi dal suo negozio l'avventore.

Così brontolava il cliente, brontolava il padrone e brontolava il giovane: a che pro dunque conservare un'usanza che malcontenta ognuno? A. S.

Vincenzo Fardella di Torrearsa.

Un telegramma da Roma annunzia la morte del senatore Vincenzo Fardella di Torrearsa. Era uno dei più illustri patriotti della Sicilia. Nato nel 1808 a Trapani, di nobile famiglia, fu nel 1848 uno dei capi della rivoluzione e venne nominato allora presidente dell'assemblea Siciliana. Sofferse persecuzioni ed esilio. Nel 1861 fu nominato prefetto e senatore.

MEMORIALE DEI PRIVATI
N. 33.

Municipio di Reana del Roiale.
Avviso di concorso.

Per morte del titolare, a tutto il giorno 25 gennaio corrente resta aperto il concorso al posto di medico-condotto-ostetrico dei due consorziati Comuni di Reana e Tavagnacco cui va annesso l'annuo stipendio di l. 3500 delle quali L. 1000 per indennizzo spese pel cavallo che l'eletto avrà l'obbligo di tenere, e le altre soggette alla trattenuta per la ricchezza mobile. Lo stipendio verrà pagato a rate mensili postecipate ed in ragione di popolazione su entrambe le Casse dei due Comuni sud detti.

La cura sarà gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni consorziati che sono in numero di 4734.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile presso questo Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare a questo Municipio, entro il termine suddetto la loro istanza in bollo competente corredata dai documenti comprovanti la idoneità, l'incensurabilità, la sanità e la buona condotta.

I Comuni di Reana e Tavagnacco sono posti in posizione di aria saluberissima, in pianura e forniti di buonissime strade.

Reana, li 9 gennaio 1889.

Il Sindaco
Nicolò Zanarola.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 6 al 12 gennaio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femm.	9	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	3	»	1	
				Totale n. 19.

Morti a domicilio

Giovanni Battista Picco fu Giuseppe d'anni 82 possidente — Anna Fapranzi di Ambrogio d'anni 20 contadina — Luigi Trangoni di Pietro di giorni 40. Angela Mattiuzzi-Locher fu Gio. Batta d'anni 60 civile — Rosa Londero di Paolo di mesi 11 — Pietro Biagi di Carlo d'anni 8 scolaro — Francesco Tosolini fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Nicolina Verona di Giuseppe di giorni 28 — Caterina Perissini-Trevisani fu Michele d'anni 85 casalinga — Prof. Francesco Baldo fu Vincenzo d'anni 69 pensionato — Maria De Sabata di Luigi di mesi 1 — Luigi Minotti fu Gio. Batta d'anni 57 filatojajo — Antonio Bassidella fu Giuseppe d'anni 96 mugnajo — Anna Cantoni-Tomada fu Antonio d'anni 65 casalinga — Rosa Lazzaro-Del Zotto fu Andrea d'anni 70 contadina — Maria Zilli di Luigi di mesi 6 — Anna Tolù di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Olga Peruzzi di Girolamo di giorni 17.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Della Rossa-Marcuzzi di Giuseppe d'anni 24 contadina — Pietro Baldassi fu Giovanni d'anni 74 stalliere — Luigi Danielis fu Pier'Antonio d'anni 36 agricoltore — Erminia Galdi di mesi 1 — Ferdinando Carlino fu Rizzardo d'anni 72 muratore. Maddalena Favit fu Giovanni d'anni 20 zolfanellaja — Marianna Manzocco fu Pietro d'anni 55 contadina — Giuseppe Sabbadini fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Antonio Meneghini fu Giacomo d'anni 23 mugnajo — Secondo Gialai di giorni 8.

Totale N. 28

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Antonio Marostica falegname con Vittoria Pividori casalinga — Valentino Picco muratore con Giulia Querini casalinga — Antonio Vittor fattorino con Elisabetta Feruglio tessitrice — Giuseppe Pullin calzolaio con Teresa Taddio sarta — Vittorio Cagli negoziante con Angela Maria Ferrari agiata — Giuseppe Vicario agricoltore con Antonia Lugano contadina — Gaetano Carraro agente di comm. con Giovanna del Fabbro casalinga — Giuseppe Vianello facchino con Anna Cressatti setajuola — Odorico Febris fornajo con Anna Botti serva.

Lotto.
Estrazioni del 12 gennaio

Venezia	77	41	40	89	21	Napoli	5	56	11	88	59
Bari	55	13	51	8	16	Palermo	42	43	31	15	29
Firenze	25	24	69	12	39	Roma	77	54	81	90	21
Milano	65	47	9	90	19	Torino	80	26	32	87	57

La battaglia ELETTORALE DI PARIGI.

Parigi, 12. Continuano le riunioni elettorali sempre più numerose.

Boulè, candidato dei blanquisti, pubblica un manifesto violento contro la repubblica borghese.

Il suo Comitato ne pubblica un altro in cui dice:

« Cittadini! il votare per Jacques (candidato della alleanza fra repubblicani) è votare per Ferry e i suoi Tonkini, per Floquet e Clemenceau e i loro tradimenti, pei ladri che si fecero dei milioni sulla miseria del popolo.

« L'altro canto, votare per Boulanger è votare per l'assassino dei parigini difendenti la repubblica quando egli nel 1871 — coi versagliesi — la mitragliava.

« Votare per Boulè, nostro candidato è votare per l'emancipazione dei lavoratori e per l'eguaglianza sociale. »

Boulanger pure pubblica un nuovo manifesto, in cui dice:

« Protesto contro gli affissi raccomandanti la candidatura di Jacques, ove è detto: *Niente dittatura, niente Sedan.*

« Dobbiamo i Sedan alla incuria governativa e alle spedizioni lontane. È vergognoso che dopo essersi spesi tanti denari per l'esercito, colui che s'intitola il candidato della Repubblica, abbia a profetizzare alla Francia una sconfitta nel caso che venisse attaccata.

« La Francia non può temere nuovi Sedan volendo la pace ed essendo forte abbastanza per respingere gli attacchi. Con il nostro esercito è impossibile neppur supporre un nuovo Sedan. Le truppe della repubblica possono oggi sfidare tutti gli eserciti del mondo.

« Jacques, l'uomo che si abbassa a scontare l'invasione, non fu visto nell'ora del pericolo. — Dov'era egli nel 1870? Cosa fece egli per impedire prima la catastrofe di Sedan o per ripararvi dopo?

« È per evitare dei nuovi Sedan che noi vogliamo consacrare alla difesa del paese i milioni che si sprecano in favoritismi e sinecure. »

IL COMIZIO PER LA PACE a Milano.

Milano, 13. Il Comitato ordinatore del Comizio per la fratellanza dei popoli, in via Cappellari al N. 7, ha ricevuto più che 600 dispacci di adesioni.

In piazza San Giovanni e anche lungo le vie che il corteo deve percorrere per arrivare al luogo del Comizio, ci sono carabinieri e guardie.

Jacques, il candidato avversario a Boulanger, ha telegrafato:

« Salute e grazie ai membri del Congresso della fratellanza dei Popoli. La guerra di conquista è criminosa. La pace armata è rovinosa.

Il corteo si è mosso dalla piazza del Duomo con molte bandiere, e i rappresentanti francesi coi membri del comitato in testa.

Lungo le strade percorse i dimostranti gridano «Viva la Francia! viva l'Italia!»

I dintorni del teatro sono affollatissimi. Entrasi dalla porta laterale con gran fatica. Il vasto teatro è gremito nella platea, nelle gallerie, dappertutto. Gli invitati sono nei palchi e nella galleria superiore il pubblico.

Sul palcoscenico siede il Comitato italiano, che ha alla sua destra i deputati e i rappresentanti francesi.

Lo sfondo del quadro è formato dalla distesa delle bandiere delle diverse associazioni in numero di circa settanta.

La fanfara del circolo Maurizio Quadrio suona la Marsigliese e l'inno di Garibaldi, fra le generali ovazioni.

I francesi gridano « viva l'Italia; » rispondesi col grido di « viva la repubblica francese, viva la Francia ».

L'avv. Mazzoni del Comitato spiega l'intento del Comitato e da lettura delle adesioni. Questa lettura è interrotta da segni generali d'impazienza.

Si eleggono presidenti Pantano e Cipriani, per acclamazione.

Cipriani ringrazia dicendo, che il popolo francese è legato indissolubilmente al popolo italiano (si grida forza, più forte!)

E Cipriani riprende: la forza l'ho lasciata a Portolongone! Aggiunge che bisogna raggiungere la pace sbranando, se occorre... (Applausi e zittii).

Pantano ringrazia l'assemblea, e propone che questa nomini per acclamazione la presidenza onoraria nella triade: Anatole de la Forge, Aurelio Saffi e Liebknecht.

L'assemblea approva.

Parla primo l'on. Cluseret ex generale della Comune ed eletto recentemente deputato.

Il prof. Orazio Pennesi di Roma pronuncia un enfatico discorso, in cui esalta la Francia e attacca la triplice alleanza.

Il deputato Gino Vendemini dice eloquentemente delle aspirazioni delle Associazioni popolari di Romagna e parla contro il militarismo. Noi, dice, che distruggemmo il papato (urlo di approvazione, ovazioni) imporremo la pace!

Boyer dice che la impopolarità di Ferry è dovuta alla guerra. (Fischi) Se vuolsi la guerra, dice, Bismarck e Ferry si piglino a schiaffi fra loro. (Ilarità.) Inneggia al principio federativo.

Rivet porta un saluto ai fratelli d'Italia. Dice che una guerra coll'Italia sarebbe considerata in Francia come una guerra civile.

Gras rappresentante della città di Marsiglia fa un violento discorso in senso socialista, inneggiando alla rivoluzione.

Dei tre ordini del giorno presentati, si vota quello proposto dal Comitato ordinatore del Comizio che invita a difondere con tutti i mezzi possibili la causa della pace, opponendosi con tutti i mezzi alla guerra fra l'Italia e la Francia, diffondendo i principii di fratellanza fra i popoli emancipati.

Quindi il Comizio si scioglie al suono della *marsigliese*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un altro manifesto di Jacques

Parigi, 13. Jacques rispose all'ultimo proclama di Boulanger (vedi articolo in altra parte del giornale) con un nuovo manifesto in cui si dice che la candidatura di Boulanger significa indisciplina e rovina nazionale.

Un grave incendio a Napoli.

Napoli, 13. Un grave incendio è scoppiato stamane nella scuderia e nei magazzini dei tram. Calcolasi che il danno ascenda a 100,000 lire fra fabbricati e foraggi distrutti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

A nostri lettori raccomandiamo il pregevole periodico:

Il Giardinaggio.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Helder — MILANO Via della Sala 16. — ROMA Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 86. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mercellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dell'injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 2

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3.46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8.58 pom.	„ 4.47 pom.	omnibus	„ 5.16 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom.	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.42 pom.	misto	„ 3.34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7.31 pom.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, De Girolami e Minisini.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi di anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto - Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande **L. 5.50** mezza Bottiglia **L. 3.**

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 12. Rendita Ital. 1 genn. 96.25 a 96.40 Id. 1 luglio 94.08 a 94.23. Azioni Banca Veneta in cont. t ermine da 325. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 27.3 a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23 —

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da 123.55 a 123.80 a tre mesi da 123.70 a 123.95 Francia sconto 4, a vista da 100.65 a 100.20, Londra sconto 5, a vista da 25.20 a 25.28 a tre mesi da 25.23 a 25.31. Svizzera sconto 4, a vista da 100.50 a 100.75 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.3 4 a 211.1 4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.1. a 211.3 8,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 12 Rend. Ital. da 96.47 a —.42. Cambi Londra da 25.28 a 25.29 Camb. Francia da 100.90. a 100.85 Cambi Berlino da 124.40 a 121.65

FIRENZE, 12 Rend. Italiana 96.45 Cambi Londra 25.23 Cambi Francia 100.65 Az. F. Mer. 878 — Az. Mobiliare 879.00.

GENOVA, 12. M. debole Rendita Italiana 96.45 Az. Banca Naz. 2117 Az. Mobiliare 871. Az. Fer. Mer. 771 — Az. Fer. Med. 612.00.

ROMA, 12. Rendita Italiana 96.40 Az. Banca Generale 651.00

PARTICOLARI

Parigi, 10. Chiusa R. ital. 93.72.

Vienna, 10. Rendita Austriaca carta 82.25. Id. aust. arg. 82.90. Id. aust. oro 111.50 Londra 121.00 Napoleoni 9.55 1/2

Milano, 12 Rend. Ital. 96.62 Serali 96.57 Napoleoni 20.— Marchi 125

BORSE ESTERE

TRIESTE, 11.

Tendenza ferma anche oggi. Verso la chiusa continuando i realizzi, i prezzi indebolivano alquanto. Dopo borsa nuovo per tale ricevimento, e cioè in aumento le azioni bancarie e fisiche le rendite. Invariati cambi. I prestiti Greci sostenuti grazie i buoni corsi Londra.

Napoleoni 9.56. a 9.55 1/2 Zecchini 5.59 a 5.62. Lire Sterline da 12.07 a 12.09 Lire Turche 10.85 a 10.87. Londra da 120.85 a 121.15 Francia da 47.70 a 47.90 Italia 47.30 a 47.45. Bancanotte italiane da 47.25 a 47.45. Dette Germaniche da 59.20 a 59.40

Rendita austriaca in carta da 82.20 a 82.40. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.60 a 101.80. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.45 a 93.65. Credit da 310.50 a 311.50. Rendita Italiana 95.3/8 da 95.1/2 Greci 5 0/0 da 426.00 a 428.00.

VIENNA, 11.

Azioni Credit 312.00. Biglietti 1860 141.00, Detti 1864 174.50 Rendita austriaca in carta 82.30, Ferrate dello Stato 261.80 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.56. — Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.50 Lloyd austriaco 437 Banca anglo austriaca 122.25 Lombarde 102.00 Union Banck 221.75 Landerbank 225.60 Prestito comunale viennese 141.60 Rendita austriaca in oro 111.60. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.85 Detta detta in carta 93.60 0/0. Azioni tabacchi 109.00 Ferma.

LONDRA, 11. Inglese 99. 3/16 Italiane 94.5/8

BERLINO, 12. Mobiliare 168.90 Austriache 109.50. Lombarde . . Rendite Italiane 96.25

PARIGI, 12. Rendita Fr. 3 0/0 86.60. Rendita 3 0/0 per 82.90 Rendita 4 1/2 104.60. Rend. italiana 95.50. Cambi su Londra 25.30. Consolidi inglese 99. 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 306.— Cambio italiano 13/16 Rendita turca 15.30 Banca di Parigi 806. Ferrovie tunisine 493.75 Prestito egiziano 424.37 Prestito spagnuolo est. 72 3/8 Banca di sconto 523.00 Banca ottomana 535.62 Credito fond. 1336. Azioni Suez 2202.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
P ancèri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - YRES direttamente

il 2 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Napoli***

il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo***

il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.